

Iniziativa attualità di protezione



**Personaggio transessuale
nella storia della
buonanotte per
i più piccini**



«Sandmännchen» ora con donnina trans

Emittenti pubbliche come ARD e ZDF diffondono con sempre maggiore aggressività la dannosa ideologia transgender anche nelle trasmissioni per i bambini. Esperti rinomati vi si oppongono. È tempo di darsi una mossa e scuotere l'opinione pubblica!

Il 22 luglio 2023 è apparsa nel programma «Unser Sandmännchen» (Il nostro ometto di sabbia), in palinsesto dal 1959, la donnina trans «Herr Ingeborg» (il signor Ingeborg). Labbra, guance, orecchini, collana di perle e scarpe sono tutti rossi mentre l'abito è verde. Se non fosse per i baffi e la calvizie, i bambini prenderebbero il signor Ingeborg per una donna. Invece devono chiedersi se si tratti di un uomo, o di una donna, o forse di qualcos'altro? Ma non basta: ci sono infatti vari altri programmi televisivi per bambini, come «Sendung mit der Maus» (il programma col topino), che propinano a tutto spiano l'ideologia transgender ai più piccoli (vedi riquadro).

Il dossier e l'appello di ricercatori e medici

Già lo scorso anno un gruppo di ricercatori nel campo della biologia e della medicina aveva riportato sul quotidiano «Die

Welt» i risultati di una ricerca tesa a tracciare la «disinformazione della polisessualità». La ricerca critica le emittenti ARD, ZDF e Deutschlandradio per le modalità con la quale «indottrina i bambini perseguendo un'agenda inquietante». Per la ricerca sono stati meticolosamente analizzati decine di contributi delle emittenti radiotelevisive pubbliche. Ne è sortito un «quadro terrificante». Oltre alla propaganda transgender, sono stati repertoriati video di spiegazione sulla rimozione degli attributi sessuali, sulla stimolazione della sessualità tramite l'assunzione di droghe e varie altre informazioni su pratiche indicibili e pericolose, tra le quali persino il cannibalismo. La promiscuità viene elogiata come il nuovo normale e la sessualità intesa come pura soddisfazione del piacere. I risultati sono stati riassunti in un dossier di 50 pagine dal titolo «Ideologia invece di biologia nelle emittenti radiotelevisive pubbliche»¹.

continua a pagina 4

¹ https://www.evaengelken.de/wp-content/uploads/2022/05/Fehldarstellung-Biologie_mit-Inhaltsverzeichnis_Freigegeben-3.pdf

Abuso: ballerini fetish si esibiscono davanti a ragazzini di prim

È successo in pieno giorno in una scuola elementare di Colonia: durante uno spettacolo di danza per bambini, due uomini si sono baciati in bocca e leccati a vicenda. I genitori inorriditi hanno chiamato la polizia. I responsabili della scuola difendono invece questa forma perversa di sessualizzazione precoce.

Titoli cubitali sui giornali: «Teatro dello scandalo in una scuola elementare: ballerini si leccano davanti ai bambini» titola il «Bild». «Feticismo¹ del piede e baci linguali: ciò che fino a ieri era confinato alla camera da letto, ora entra nella scuola: nella scuola elementare, per essere precisi» scrive la «Junge Freiheit». «Baci linguali di fronte ad allievi delle scuole elementari: ballerini fanno inorridire i genitori» il titolo di «Focus». «I ballerini si baciano e i genitori chiamano la polizia» titola la «Rheinische Post».

Cos'è successo? L'incidente è avvenuto nell'aprile di quest'anno presso la scuola elementare Montessori nel quartiere di Mülheim a Colonia. Due uomini, probabilmente omosessuali, interpretano una pièce teatrale dal titolo «Dornröschen Kiss» con pratiche feticiste come leccare i piedi.

La scandalosa rappresentazione non è né un caso isolato, né un incidente, ma è parte di un «progetto a lungo termine», come scrive la preside della scuola in una lettera inviata ai genitori. Il progetto è stato persino sostenuto con denaro pubblico e si inserisce nella cosiddetta «promozione di punta del Ministero della Cultura e della Scienza del Land Nordreno-Westfalia». La scuola elementare Montessori di Colonia è stata selezionata come una delle due «scuole di progetto» dell'ensemble di danza.

L'ensemble di danza durante una delle sue esibizioni (immagine pubblicata sul sito web alfredozinola.com)



ma elementare e danno spettacolo leccandosi davanti a loro

La prima parte del progetto aveva già preso l'avvio nel novembre dello scorso anno. La seconda parte aveva come tema un'improvvisazione sul tema «il bacio: prossimità e distanza». La rappresentazione teatrale con contenuti sessuali espliciti quali baci linguali e leccamento di piedi da parte di uomini adulti, ha ricevuto il nullaosta per la diffusione a bambini a partire dai 6 anni. La preside resta nel vago nel giustificare la scandalosa rappresentazione: «Per quanto riguarda le direttive valide per le scuole elementari, è compito della scuola sostenere lo sviluppo di quei valori e quegli atteggiamenti che sono indispensabili per vivere in una società democratica.» Rientra anche «fra i compiti di allieve e allievi della scuola elementare descrivere somiglianze e differenze nelle situazioni di vita delle persone del loro ambiente (e tra queste rientrano anche le varie forme che può assumere una famiglia), e affrontare i pregiudizi e gli stereotipi culturali e di genere», prosegue la preside.

La precisione e pervasività ideologica con le quali vengono sessualizzati gli allievi delle scuole elementari, ora esposti pure a pratiche feticiste, traspare in modo evidente dalle reazioni dei responsabili della scuola: né i docenti, né la direzione, né il consiglio di direzione scolastico si sono mostrati ricettivi alle critiche dei genitori. Tutt'al contrario: in una lettera ai genitori, il consiglio di direzione va addirittura all'attacco nel difendere il teatrino condito di baci e leccamenti sostenendo che «tutto ciò che è stato rappresentato era appropriato.» Dal punto di vista dei responsabili è quindi «appropriato» che degli allievi di prima elementare siano costretti a guardare, a scuola, dei ballerini che si baciano in bocca e si leccano. Il consiglio di direzione cerca peraltro di glissare sull'argomento dicendo che «l'estetica» in fondo è una questione soggettiva. Come se si trattasse di una questione di estetica!

Invece di affrontare seriamente il problema, il consiglio di direzione si lancia all'offensiva e afferma che la performance è stata ritratta in modo «errato» dai media. «Il resoconto danneggia la reputazione della scuola e degli artisti, è demotivante per il corpo docente ed è fonte di una notevole mole di lavoro anche per noi rappresentanti dei genitori, poiché ora chiaramente i media ci rivolgono domande di ogni genere.» E rimarca: «Siamo

molto preoccupati per il fatto che resoconti e atteggiamenti simili irritano i nostri docenti, una cosa che vogliamo assolutamente evitare!» Il consiglio di direzione incoraggia il «buon» collegio dei docenti a «continuare così, che sta facendo molto bene».

L'Associazione Iniziativa di protezione si impegna a proteggere i nostri bambini e il loro sano sviluppo e chiede perciò aiuto affinché le vengano segnalati episodi di questo genere nelle scuole.

Le citazioni evidenziano come i responsabili non mostrino la minima comprensione e non abbiano alcuna intenzione di abbandonare la loro missione ideologica. Eppure, il ballerino Alfredo Zinola è ben noto nel settore. Il suo interesse per il teatro dei bambini lo aveva già portato a concepire opere su «famiglia e intimità», con l'intento di porre domande sulla «sfera intima e sulla necessità e la curiosità del voyeurismo». È del 2015 una sua performance di danza che si prefigge di avviare «una possibile rivoluzione degli oggetti infantili». Nella performance «Pelle», Zinola aveva portato in scena ballerini bendati con indosso solo le mutande, invitando i bambini a toccarli. L'obiettivo sarebbe stato quello di «affrontare la curiosità che un corpo nudo può suscitare», spiegò allora.

Stando ai media, lo spettacolo di danza non ha prodotto altro che «genitori allibiti e bambini irritati». «Mia figlia me ne ha parlato quando ero andata a prenderla a scuola. Siccome volevo verificare se fosse vero, ho chiesto agli altri genitori. Tutti hanno confermato. Ancora oggi non riesco a capire lo scopo pedagogico di questa rappresentazione», riferisce una madre al «Bild» e prosegue «è importante chiarire ai genitori: 'Non siamo omofobi: avremmo reagito esattamente allo stesso modo se gli atti fossero stati eseguiti da un uomo e una donna.'»

La rappresentazione ha avuto come epilogo l'intervento della polizia. «A quanto pare, stando a quanto indicato da numerosi genitori, i bambini che avevano lasciato l'aula disgustati erano stati costretti a farvi ritorno», svela un portavoce della polizia di Colonia.

Concludiamo dicendo che è importante rafforzare l'opposizione a simili pericolose derive, originate da una sessualizzazione precoce perversa e deviante (nelle scuole!).

¹ *Feticismo: attrazione smodata per singole parti del corpo come stimolo per ottenere l'eccitazione sessuale.*

«Sandmännchen» ora con donnina trans

continuazione da pagina 1

I ricercatori hanno inoltre divulgato l'appello «Stop alla disinformazione nelle emittenti radiotelevisive pubbliche» con il quale chiedono un «distanziamento da un approccio ideologizzato al tema della transessualità e il ritorno a spiegazioni basate sulla biologia». ² Perché, invece di nozioni di biologia, ai ragazzini viene inculcata l'ideologia. Con gravi conseguenze!

Le conseguenze della propaganda transgender

Secondo l'appello, l'indottrinamento di bambini e adolescenti avrebbe conseguenze devastanti. L'emittente pubblica propone il tema della transessualità a bambini e adolescenti «con il risultato che il numero di bambini e adolescenti trattati per disturbi legati all'identità di genere è aumentato di venticinque volte in meno di dieci anni». Le trasmissioni televisive, i contributi radiofonici e i canali social delle emittenti radiotelevisive pubbliche alimentano la montatura pubblicitaria del transessualismo spacciando per facile il «percorso verso il corpo giusto». «Parliamo di ragazze che si fanno togliere chirurgicamente il seno e l'utero e dell'impiego di farmaci che bloccano la pubertà impedendo temporaneamente lo sviluppo delle caratteristiche sessuali primarie e secondarie. I ricercatori criticano il fatto che non vengano descritte le possibili, e in parte irreversibili, conseguenze fisiche e psicologiche di simili interventi.

Propaganda transgender in televisione

Gli esempi di propaganda transgender senza ritegno presenti nelle emittenti radiotelevisive pubbliche che riscuotono il canone obbligatorio si sprecano. Ecco un contributo di «Sendung mit der Maus»: «Erik diventa Katja». Erik, alias Katja, spiega: «Si nasce con un pene ma la sensazione è: io non sono così. Io sono una donna». La ZDF ha trasmesso il servizio «Trans: l'operazione di cambio del sesso - come è la vita da trans*?». Il servizio «Come è girare un porno?» ritrae in modo acritico un attore porno già denunciato per abuso di minori. Il «reporter» della ZDF dimostra nel servizio «Uomo trans* e in gravidanza: Kai ha partorito da sé suo figlio», che «non solo le donne» possono dare alla luce bambini, ma anche «persone trans*, non binarie e intersessuali». Un altro programma della ZDF poneva la domanda: «Quali articoli di igiene intima usa un uomo transgender? E così di seguito. Nelle emittenti radiotelevisive a finanziamento pubblico la follia transgender sembra non avere limiti.*

Le trasmissioni televisive, i contributi radiofonici e i canali social delle emittenti radiotelevisive pubbliche alimentano la montatura pubblicitaria del transessualismo spacciando per facile il «percorso verso il corpo giusto».

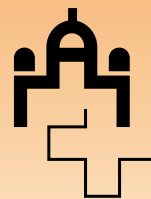
È veramente giunto il momento di fermare questo indottrinamento sistematico dei nostri bambini e adolescenti, anche in Svizzera. La radio e televisione svizzera (SRF) diffonde l'ideologia transgender su vari canali. Le emittenti, che riscuotono il canone radiotelevisivo, ignorano la scienza, divulgano false informazioni, stravolgono i confini del pudore e molestano bambini e adolescenti con contenuti pornografici in prima serata.

Che sia ora la «donnina trans» e non più «l'ometto di sabbia» a dare la buonanotte ai più piccoli, bene mostra la corazzatura ideologica con la quale operano gli attivisti transgender nel prendere di mira i più piccoli persino attraverso le trasmissioni delle emittenti radiotelevisive pubbliche.

L'Associazione Iniziativa di protezione consiglia ai genitori di non lasciare che i loro figli guardino «innocui» programmi per bambini senza supervisione e di segnalare le trasmissioni che fanno propaganda transgender. ■

² L'appello: <https://www.evaengelken.de/aufruf-schluss-mit-der-falschberichterstattung-des-oeffentlich-rechtlichen-rundfunks/>

Rapporto da Berna



Andrea Geissbühler
Consigliere nazionale
Bäriswil (BE)

Elezioni in autunno: i giochi si fanno seri!

Il 22 ottobre 2023 si terranno le elezioni per il rinnovo completo del parlamento. Sono trascorsi 16 anni da quando mi è stato concesso l'onore di poter rappresentare il Popolo svizzero in Consiglio nazionale. In virtù della limitazione della durata dei mandati imposta dalla sezione bernese del mio partito, non potrò tuttavia ripresentarmi alle elezioni generali in ottobre.

Contrariamente a quanto accade a molte persone con lunghi anni di militanza politica alle spalle, per me è facile dare l'addio alla Berna federale, poiché ho il privilegio di poter cedere il mio posto sulla lista UDC a mia madre, Sabine Geissbühler-Strupler, alla quale devo moltissimo.

È stata mia madre che mi ha trasmesso i valori della nostra cultura politica svizzera, una cultura dell'ascolto e dell'incontro. Una cultura che ho sempre coltivato nei 16 anni trascorsi in Parlamento, anche se il mio partito, l'UDC, ha costantemente dovuto confrontarsi con l'accusa, mossa sia dalla sinistra e spesso anche dai media, di non essere orientato al consenso. Come noto, tuttavia, il bene spesso non è negli estremi, come ci ha mostrato con fin troppa chiarezza il fallito esperimento comunista, ma nelle soluzioni moderate. Una strada non facile e certamente non comoda, che presuppone la capacità di affrontare i conflitti e generare consenso, due qualità che ho appreso da mia madre.

Se confronto il Parlamento di oggi con quello che ho trovato 16 anni fa, devo dire che il nostro lavoro è diventato molto più difficile: difendere la Svizzera, difendere la classe media, difendere la famiglia e insieme ad essa i nostri figli, in breve, rappresentare il Popolo svizzero: sono sempre meno i politici

che si occupano di questo nella Berna federale. Ciò che noto, invece, è lo strisciante mutamento culturale, visibile in Parlamento soprattutto nelle commissioni, che sono il luogo dove viene svolto, nel silenzio, il vero lavoro parlamentare. Un luogo, però, dove idee e ideologie politiche di sinistra stanno facendo strada e potrebbero, purtroppo, anche trovare il consenso della maggioranza.

È proprio per questa ragione, cara lettrice e caro lettore, che diventa fondamentale il suo contributo: il 22 ottobre lei può decidere, come elettrici o elettore, se la Svizzera scivolerà ancora più a sinistra e la sessualizzazione precoce dei nostri figli farà ulteriori passi, o se il neoeletto Parlamento porrà un freno a questa infausta evoluzione.

Nella prossima legislatura, l'Associazione iniziativa di protezione moltiplicherà gli sforzi per garantire che gli standard dell'OMS, con il loro corollario della «educazione sessuale olistica», non diventino obbligatori in Svizzera. Altrettanto ci adopereremo affinché, nel contesto dell'istruzione scolastica, l'educazione sessuale rimanga una questione di competenza dei cantoni e si limiti per quanto possibile ai fatti biologici.

Ecco perché vi invito a votare con attenzione, scegliendo soprattutto persone che si impegnano affinché i genitori continuino ad avere il

pieno diritto di educare i loro figli, scegliendo persone che si impegnano per una educazione sessuale prudente, consona all'età e non ideologizzata. Per amore dei nostri figli e della nostra società. ■



Consigliere nazionale Andrea Geissbühler, presidente dell'Associazione iniziativa di protezione, Bäriswil (BE)

Agenda dai contenuti transessuali per gli allievi di quinta elementare ticinesi

Ha suscitato scalpore in Canton Ticino la prevista distribuzione ad allieve e allievi di quinta elementare di un'agenda dai contenuti ideologici LGBTIQ. La distribuzione della controversa agenda era programmata per l'inizio del nuovo anno scolastico. Immagini, testi e collegamenti ipertestuali indottrinano ragazze e ragazzi e spiegano loro che si può persino «scegliere e cambiare» il proprio sesso.

L'agenda scolastica, che doveva essere distribuita in tutte le scuole del cantone all'inizio del nuovo anno scolastico, è stata realizzata con soldi pubblici, promuove l'ideologia gender e la sessualizzazione precoce, e contiene vari altri contenuti problematici. Le proteste non si sono fatte attendere.



Agenda scolastica LGBTIQ ticinese turba allievi di quinta elementare: «Ognuno ha il diritto di essere la persona che si sente di essere.»

HelvEthica Ticino, un partito nuovo sulla scena politica del cantone, ha messo in guardia dall'agenda scolastica per mezzo di un comunicato stampa. Rina Ceppi-Bettosini, candidata del partito al Consiglio nazionale e nota all'Associazione Iniziativa di protezione, durante la conferenza stampa¹ per il lancio della corsa alle camere federali ha esplicitamente messo in guardia dalle infiltrazioni ideologiche gender e dalla sessualizzazione precoce che contaminano il sistema educativo del Cantone.

Anche altri partiti (UDF, UDC e LEGA) hanno chiesto alla ex Consigliera agli Stati socialista Marina Carobbio Guscetti, direttrice del Dipartimento educazione cultura e sport (DECS²), di sospendere la distribuzione dell'agenda, i cui contenuti costituirebbero un lavaggio del cervello ideologico e creerebbero confusione sul genere, dato che in realtà non esiste un «terzo sesso». Le proteste non sono state del tutto invano: infatti vari comuni del cantone hanno deciso di non distribuire la contestata agenda o di metterla a disposizione dei genitori se richiesta.

La reazione pubblica alla controversa agenda scolastica, che sembra volere imporre la «fluidità di genere» a ragazze e ragazzi, se non altro ha dimostrato una cosa: qualcuno deve alzarsi e dire forte e chiaro: «Il re è nudo!».

Ci sono altri modi per sostenere i giovani nella ricerca della loro identità personale e di genere. Sfruttare il disagio

di alcuni pochi adolescenti per imporre alla stragrande maggioranza una pericolosa ideologia sessuale non fa però altro che generare confusione e nuocere alla salute. ■

¹ Conferenza stampa del 22 agosto 2023 (video): Contributo di Ceppi-Bettosini: helvethica-ticino.ch/elezioni-federali-2023-programma-politico-22-08-2023/ (da 1:17:10) / www.chiassotv.ch

² DECS: Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Fate una donazione:

Associazione Iniziativa di protezione
Casella Postale, 4142 Münchenstein
IBAN: CH67 0900 0000 7080 8080 1

Telefono per consulenze a genitori e persone preoccupate: 061 702 01 00
www.iniziativa-di-protezione.ch, info@iniziativa-di-protezione.ch

Impressum:

Iniziativa di protezione – attualità è una pubblicazione trimestrale / **Abbon.**: CHF 10.– l'anno; gratuito per i benefattori / **Editore e redazione:** Associazione Iniziativa di protezione, Casella postale, 4142 Münchenstein / **Tel.** 061 702 01 00 / info@iniziativa-di-protezione.ch, www.iniziativa-di-protezione.ch, **IBAN:** CH67 0900 0000 7080 8080 1 / © Associazione Iniziativa di protezione / **Fotografie:** p. 1: Screenshot Mediathek KIKA di ARD + ZDF; p. 2/3 Alfredozinola.com; p. 5: iStock; le altre: m.a.d. / **Grafica:** WJP Werbeagentur, 4053 Basel / **Stampa:** Bruhin Spühler AG, Rütli.

*Abbiamo urgentemente
bisogno del vostro aiuto!*
Associazione Iniziativa di protezione



SÌ ALLA PROTEZIONE
dalla sessualizzazione
nella scuola dell'infanzia
e nella scuola elementare